

# REGIONE SICILIA




## PROVINCIA DI TRAPANI

### COMUNE DI BUSETO PALIZZOLO

## PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO - FOTOVOLTAICO

REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE FOTOVOLTAICA E PER LA PRODUZIONE AGRICOLA DELLA POTENZA DI 91 MW<sub>p</sub> E IMMISSIONE DI 89,01 MW<sub>p</sub> E DI IMPIANTO DI ACCUMULO DI 9,375 MW<sub>p</sub> E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE E DI CONNESSIONE ALLA RETE

DESCRIZIONE ELABORATO Relazione preliminare campi elettromagnetici	Livello Progetto <b>PD</b>		Codice Elaborato <b>RS06REL0005A0</b>
	Scala	Formato stampa	Codice Progetto <b>ITA10132</b>

PROGETTAZIONE e SVILUPPO	Proponente:
 <b>MR WIND S.r.l.</b> Via Alessandro Manzoni n.31 - 84091 Battipaglia	 <b>TECNICO</b> Ing. Giuseppe Calabrese
 <b>TECNICO</b> Ing. Giovanni Savarese	<b>V-RIDIUM SOLAR SICILIA 5 S.r.l.</b> Viale Giorgio Ribotta n.21 - 00144 Roma (RM)

DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	VERIFICATO
00		-----		
01				
02				
03				

## Sommario

1. Premessa.....	2
2. Descrizione sintetica dell'intervento .....	2
3. Normativa di riferimento.....	3
3.1. Calcolo dei campi elettromagnetici .....	6
3.2. Impianto Fotovoltaico.....	6
3.3. Inverter.....	6
3.4. Linee elettriche MT interne al campo fotovoltaico.....	6
3.5. Linee elettriche MT di consegna .....	8
3.6. Cabine di campo.....	9
3.7. Cabina elettrica secondaria di consegna.....	9
3.8. Stazione Elettrica Utente .....	11
4. Conclusioni.....	14

## 1. Premessa

La presente relazione si propone di valutare l'impatto elettromagnetico derivante dalla realizzazione dell'impianto agrofotovoltaico con sistema di accumulo elettrochimico denominato "Buseto 99" proposto dalla società **V-RIDIUM SOLAR SICILIA 5 S.r.l.** valutandone gli impatti ai sensi delle disposizioni finalizzate alla protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche secondo il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) che fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2):

- i limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100 T) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine;
- il valore di attenzione (10 T) e l'obiettivo di qualità (3 T) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati).

Obiettivo dell'iniziativa imprenditoriale a cui è legato il progetto di seguito descritto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Buseto Palizzolo (TP). I terreni su cui è progettato l'impianto si trovano a circa 4 km dal centro abitato, in una zona occupata da terreni agricoli e distanti da agglomerati residenziali o case sparse.

Il progetto prevede la realizzazione di un campo fotovoltaico della potenza di 91 MW e immissione di 89,01 MW con sistema di accumulo di 9,375 MW ed interesserà le seguenti particelle catastali:

**FOGLIO 1 PARTICELLE 6, 8, 28, 29, 188, 189, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 338, 342, 343**

**FOGLIO 2 PARTICELLE 2, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 22, 50, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 87, 88, 92, 103,  
111, 114**

**FOGLIO 8 PARTICELLE 11, 27, 30**

## 2. Descrizione sintetica dell'intervento

L'impianto agrofotovoltaico in progetto prevede l'installazione, a mezzo di apposite strutture di fissaggio, su un lotto attualmente a destinazione agricola, di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 700 Wp e di un sistema di accumulo elettrochimico da 9,375 MW.

L'impianto fotovoltaico è stato configurato con un sistema ad inseguitore solare monoassiale est-ovest. L'impianto è composto da sotto campi composti in totale da 2188 strutture tracker monoassiali da 56 moduli fotovoltaici e 240 strutture da 28 moduli da 700 W ciascuno, da convertitori statici CC/CA, dal quadro elettrico di distribuzione e di protezione dei generatori, dal contatore di energia prodotta, dal trasformatore MT/BT, dal quadro di sezionamento MT. Tutti i sotto campi convergeranno sull'ingresso del quadro generale MT dove saranno installati tutti i sistemi di sezionamento ed i sistemi di protezione generale e di interfaccia con la rete del Distributore Pubblico.

Nel locale misure verrà installato il contatore di energia immessa e prelevata in rete.

Il campo fotovoltaico sarà così configurato:

Numero di moduli FV da 690 Wp	129.248
Numero di tracker	2188
Numero di moduli per tracker	56 Moduli
Numero di tracker	240
Numero di moduli per tracker	28 Moduli
Superficie complessiva moduli	2,384m x 1,303m x 129.248 = 401.489,78 m <sup>2</sup>

L'impianto sarà corredato di:

- 18 cabine di campo, ciascuna contenente un locale inverter, locale per trafo MT e locale per apparecchiature MT;
- una cabina di smistamento contenente apparecchiature MT;
- una cabina di consegna contenente apparecchiature MT e una control room;
- il cavidotto di collegamento tra cabina di consegna e la cabina primaria di trasformazione MT/AT;

Per l'impianto saranno valutate le emissioni elettromagnetiche dovute alle cabine elettriche, ai cavidotti ed alla stazione utente per la trasformazione.

In particolare per l'impianto saranno valutate le emissioni elettromagnetiche dovute alle cabine elettriche, ai cavidotti ed alla stazione utente per la trasformazione. Si individueranno, in base al DM del MATTM del 29.05.2008, le DPA per le opere sopra dette.

### 3. Normativa di riferimento

Le Norme e Leggi di riferimento sono:

**DPCM 8/7/2003** "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";

**DM 29/05/2008** "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"

**Legge n. 36 del 22/02/2001** "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";

**Norma CEI 211-4** "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche";

**Linee Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08** E-Distribuzione S.p.A. – "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche", in cui si riportano le fasce di rispetto calcolate per le tipologie principale di cavidotti interrati ed aerei e di cabine secondarie, primarie e stazioni elettriche

**Norma CEI 106-11** "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8/07/2003" (Art.6).

La Normativa per la protezione contro l'esposizione dei campi elettromagnetici fa riferimento in primis alla legge

22/2/01 n°36 ovvero la legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici completata a regime con l'emanazione del DPCM 8/7/2003.

Nel DPCM 8/7/2003 *“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”*, vengono fissati i limiti di esposizione e i valori di attenzione, per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti.

In particolare negli articoli 3 e 4 vengono indicate le seguenti 3 soglie di rispetto per l'induzione magnetica: *“Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti non deve essere superato il limite di esposizione di 100  $\mu$ T per l'induzione magnetica e 5kV/m per il campo elettrico intesi come valori efficaci”* [art. 3, comma 1];

*“A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10  $\mu$ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.”* [art. 3, comma 2];

*“Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio”.* [art. 4]

L'obiettivo da raggiungere nella realizzazione dell'impianto è pertanto quello di avere un valore di intensità di campo magnetico non superiore ai 3 $\mu$ T come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio. A tal proposito occorre precisare che nelle valutazioni che seguono è stata considerata normale condizione di esercizio quella in cui l'impianto FV trasferisce alla Rete di Trasmissione Nazionale la massima produzione (circa 19.083 kW).

La Legge Quadro 36 del 22/02/2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (CEM) delinea un quadro dettagliato di controlli volti a limitare l'esposizione umana ai campi elettromagnetici e l'art. 4 di tale legge demanda allo Stato le funzioni di stabilire, tramite Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri: i livelli di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, le tecniche di misurazione e rilevamento.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 Luglio 2003: *“Fissazione dei limiti di esposizione, di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalla esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz”*.

L'art. 3 di tale Decreto riporta i limiti di esposizione e i valori di attenzione come riportato nelle Tabelle 1 e 2:

Intervallo di FREQUENZA (MHz)	Valore efficace di intensità di CAMPO ELETTRICO (V/m)	Valore efficace di intensità di CAMPO MAGNETICO (A/m)	DENSITA' DI POTENZA dell'onda piana equivalente (W/m <sup>2</sup> )
0.1-3	60	0.5	-
≥3 – 3000	20	0.05	1
≥3000 – 300000	40	0.01	4

Tabella 1 - Limiti di esposizione di cui all'art.3 del DPCM 8 luglio 2003.

Intervallo di FREQUENZA (MHz)	Valore efficace di intensità di CAMPO ELETTRICO (V/m)	Valore efficace di intensità di CAMPO MAGNETICO (A/m)	DENSITA' DI POTENZA dell'onda piana equivalente (W/m <sup>2</sup> )
0.1-300000	6	0.016	0.10 (3 MHz – 300 GHz)

Tabella 2 - Valori di attenzione di cui all'art.3 del DPCM 8 luglio 2003 in presenza di aree, all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore.

L'art. 4, invece, riporta i valori di immissione che non devono essere superati in aree intensamente frequentate come riportato in Tabella 3:

Intervallo di FREQUENZA (MHz)	Valore efficace di intensità di CAMPO ELETTRICO (V/m)	Valore efficace di intensità di CAMPO MAGNETICO (A/m)	DENSITA' DI POTENZA dell'onda piana equivalente (W/m <sup>2</sup> )
0.1-300000	6	0.016	0.10 (3 MHz – 300 GHz)

Tabella 3 - Obiettivi di qualità di cui all'art.4 del DPCM 8 luglio2003 all'aperto

Per quanto riguarda la metodologia di rilievo il D.P.C.M. 8 Luglio 2003 fa riferimento alla norma CEI 211-7 del Gennaio 2001.

### 3.1. Calcolo dei campi elettromagnetici

### 3.2. Impianto Fotovoltaico

I moduli fotovoltaici lavorano in corrente e tensione continue e non in corrente alternata; per cui la generazione di campi variabili è limitata ai soli transitori di corrente (durante la ricerca del MPP da parte dell'inverter, e durante l'accensione o lo spegnimento) e sono comunque di brevissima durata. Nella certificazione dei moduli fotovoltaici alla norma CEI 82-8 (IEC 61215) non sono comunque menzionate prove di compatibilità elettromagnetica, poiché assolutamente irrilevanti.

### 3.3. Inverter

Gli inverter sono apparecchiature che al loro interno utilizzano un trasformatore ad alta frequenza per ridurre le perdite di conversione. Essi pertanto sono costituiti per loro natura da componenti elettronici operanti ad alte frequenze. Gli Inverter vengono forniti con le necessarie certificazioni a garantirne sia l'immunità dai disturbi elettromagnetici esterni, sia le ridotte emissioni per minimizzarne l'interferenza elettromagnetica con altre apparecchiature elettroniche posizionate nelle vicinanze o con la rete elettrica stessa.

A questo scopo gli inverter prescelti possiedono la certificazione di rispondenza alle normative di compatibilità elettromagnetica (EMC) (CEI EN 50273 (CEI 95-9), CEI EN 61000-6-3 (CEI 210-65), CEI EN 61000-2-2 (CEI 110-10), CEI EN 61000-3-2 (CEI 110-31), CEI EN 61000-3-3 (CEI 110-28), CEI EN 55022 (CEI 110-5), CEI EN 55011 (CEI 110-6)), quindi gli inverter di progetto avranno emissioni certificate e conformi alla normativa vigente.

### 3.4. Linee elettriche MT interne al campo fotovoltaico.

Per lo studio e la valutazione dei campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti interrati con tensione di esercizio 36 kV, sono state individuate le caratteristiche dei cavidotti interni al campo fotovoltaico:

ELETTRDOTTO INTERRATO INTERNO CAMPO FOTOVOLTAICO	
<b>Tipologia</b>	Linea in cavo interrato MT
<b>Tensione nominale d'esercizio</b>	36 kV
<b>Frequenza</b>	50 Hz
<b>Tracciato</b>	6.330 metri circa in singola terna
<b>Conduttori</b>	Cavo MT tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio
<b>Isolamento</b>	Cavo isolato con gomma etilenpropilenica (HEPR) o con polietilene reticolato (XLPE)

Per le condutture in cavo a 36 kV, interne al campo, la posa direttamente interrata avverrà ad una profondità media di 1 metro utilizzando cavi del tipo ARE4H5(AR)E 18/36 kV in alluminio. Lungo tutti gli scavi che ospitano le condutture in cui è prevista la posa di una corda in rame nudo da 50 mm<sup>2</sup> per il collegamento degli impianti di terra di tutti gli inverter tra loro e alla maglia di terra della cabina di consegna.

Per le tratte realizzate all'interno del campo fotovoltaico, tenuto conto del fatto che verranno posate più linee elettriche all'interno dello stesso scavo, è stato applicato il principio di sovrapposizione degli effetti, per cui le linee in questione sono state considerate equivalenti ad un unico elettrodotto con corrente di impiego pari alla risultante vettoriale delle correnti di impiego dei singoli elettrodotti considerati.

Per la fattispecie del progetto in esame, si prevede l'utilizzo di un cavo tripolare i cui conduttori sono avvolti ad elica visibile. Tale cavo consente una sensibile diminuzione dell'induzione magnetica generata nello spazio circostante, come spiegato della norma CEI 106-11 al punto 7 qui riportato: " ... **la ridotta distanza tra le fasi e la loro continua trasposizione, dovuta alla cordatura, fa sì che l'obiettivo di qualità dei 3  $\mu$ T venga raggiunto a brevissima distanza ...**"  
**Per tali caratteristiche il DM 29/05/2008 esclude i cavi cordati ad elica dal calcolo delle fasce per il rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3  $\mu$ T; pertanto questi non determinano vincoli sugli strumenti di pianificazione territoriale.**

Si precisa, inoltre, che secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008 sopra citato (§ 3.2), la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 si applica alle *linee elettriche aeree ed interrate*, esistenti ed in progetto **ad esclusione di:**

- linee esercite a frequenza diversa da quella di rete di 50 Hz (ad esempio linee di alimentazione dei mezzi di trasporto);
- linee di classe zero ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (come le linee di telecomunicazione);
- linee di prima classe ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (quali le linee di bassa tensione);
- **linee di Media Tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree - Figura 1);**

**in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i.**

---

Estratto dalla linea guida ENEL "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"



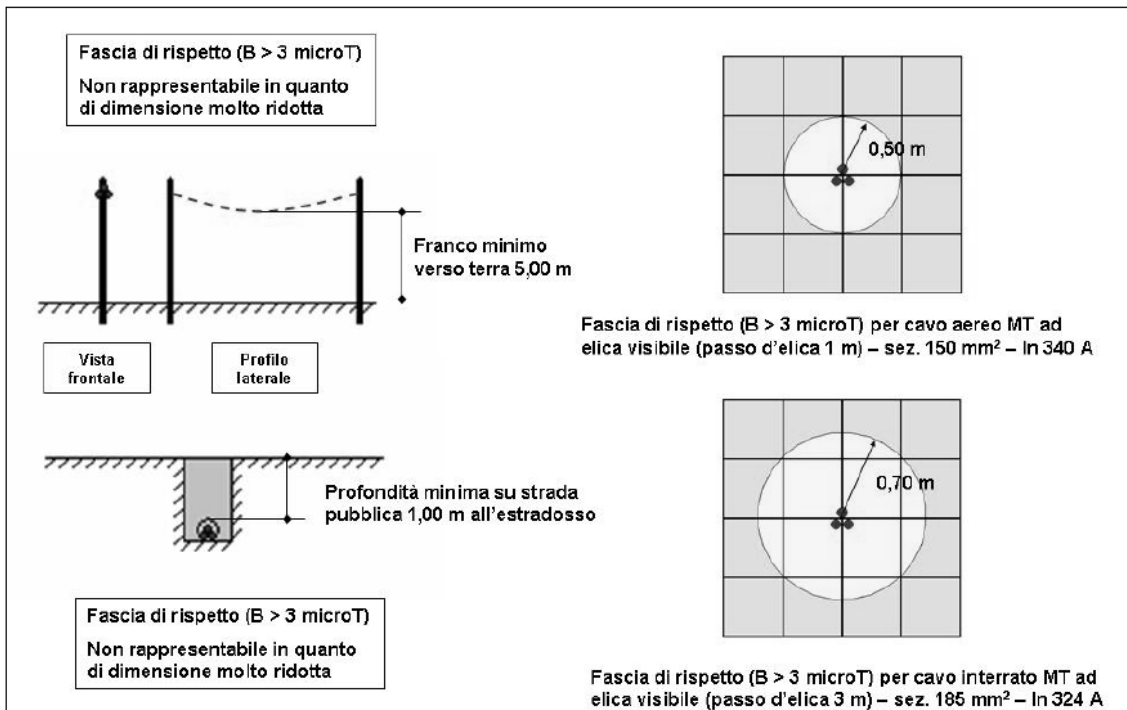


Figura 1 – Curve di livello dell'induzione magnetica generata da cavi cordati ad elica – calcoli effettuati con il modello tridimensionale “Elico” della piattaforma “EMF Tools”, che tiene conto del passo d'elica.

Estratto dalla Linea Guida ENEL per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 “Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche”

### 3.5. Linee elettriche MT di consegna

Per lo studio e la valutazione dei campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti interrati con tensione di esercizio 36 kV, sono state individuate le caratteristiche dei cavidotti interni al campo fotovoltaico:

ELETTRODOTTO INTERRATO DI CONSEGNA	
<b>Tipologia</b>	Linea in cavo interrato
<b>Tensione nominale d'esercizio</b>	36 kV
<b>Frequenza</b>	50 Hz
<b>Tracciato elettrodotto interrato</b>	2.680 metri circa in singola terna
<b>Conduttori</b>	Cavo MT tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio
<b>Isolamento</b>	Cavo isolato con gomma etilenpropilenica (HEPR) o con polietilene reticolato (XLPE)

Per le condutture in cavo a 36 kV di consegna alla stazione di utenza, la posa avverrà in parte su strada provinciale ed parzialmente su strada comunale ad una profondità minima di 1 metro.

### 3.6. Cabine di campo

Per quanto riguarda i componenti dell'impianto sono da considerare le cabine elettriche di campo, all'interno delle quali, la principale sorgente di emissione è il trasformatore BT/MT.

Si valuteranno quindi le emissioni dovute ai trasformatori collocati nelle cabine di trasformazione. La presenza del trasformatore BT/MT viene usualmente presa in considerazione limitatamente alla generazione di un campo magnetico nei locali vicini a quelli di cabina.

Il DM MATTM del 29.05.2008 al cap.5.2.1 determina l'ampiezza delle DPA come di seguito indicato:

$$\text{Equazione della curva: } \frac{Dpa}{\sqrt{I}} = 0.40942 * x^{0.5241}$$

Dpa = Distanza di prima approssimazione [m]; I = corrente nominale [A]; x = diametro dei cavi [m]

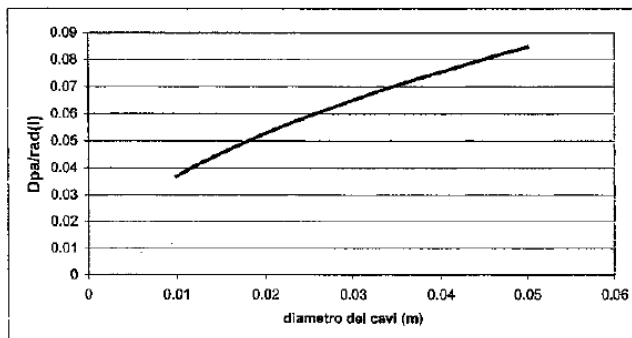


Figura 8: rappresentazione dell'andamento del rapporto tra Dpa e radice della corrente nominale al variare del diametro dei cavi

Nel caso in esame:


I = 2890

X = Sezione cavo lato BT 3(6x240) mm<sup>2</sup> Ø esterno 29,2 mm<sup>2</sup>

Si ottiene una DPA di 4 m.

Le cabine di campo verranno posizionate all'interno dell'area recintata del campo fotovoltaico e non saranno presidiate se non per le operazioni di normale manutenzione programmata.

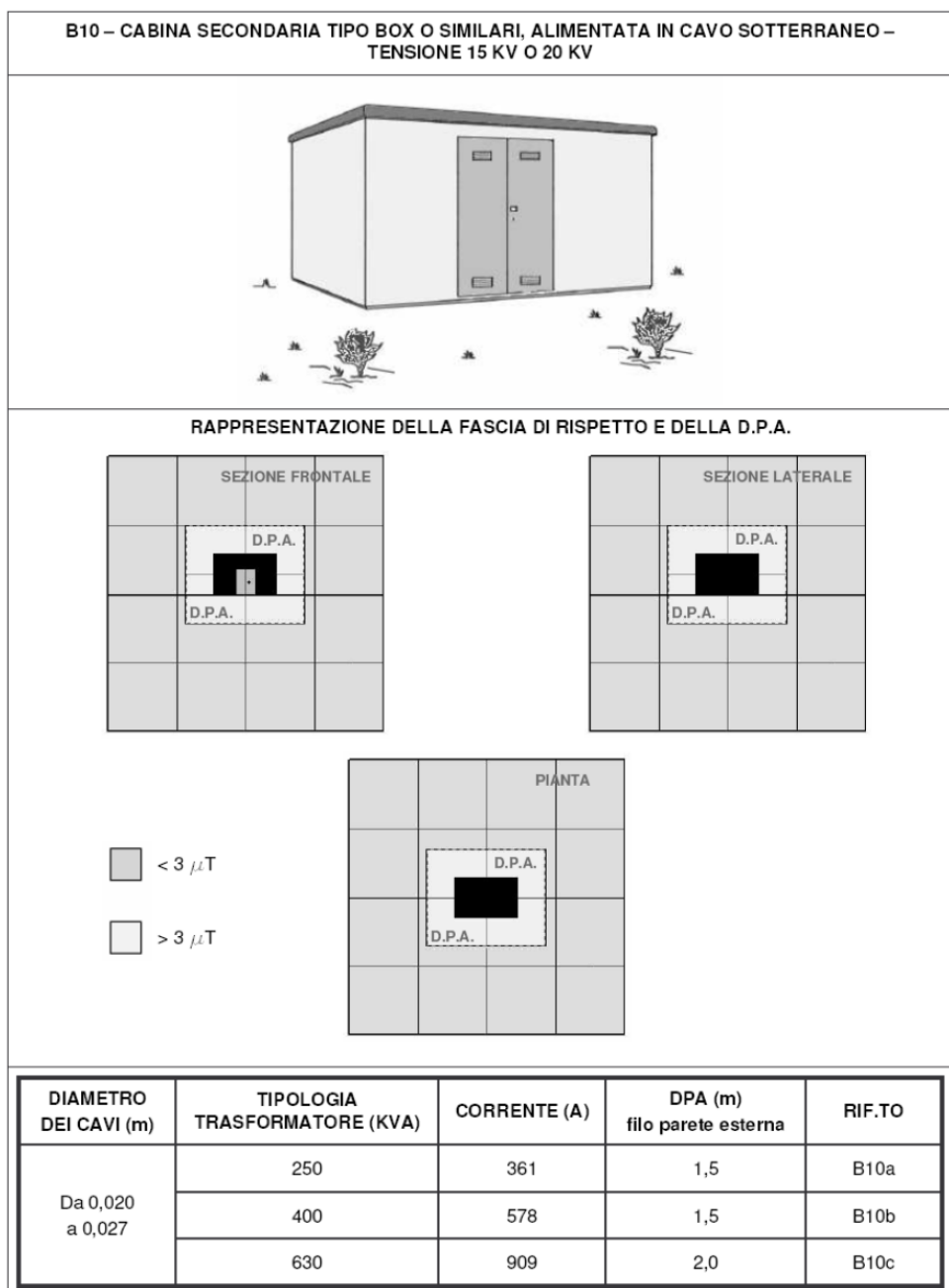
### 3.7. Cabina elettrica secondaria di consegna

Cabina secondaria di tipo box o similari, alimentata in cavo sotterraneo <u>Scheda B10</u>	Dimensioni mediamente di (4,0 x 2,4) m – altezze di 2,4 e 2,7 m ed unico trasformatore		Trasformatore 250 KVA	1,5	B10a
			Trasformatore 400 KVA	1,5	B10b
			Trasformatore 630 KVA	2	B10c

Estratto dalla Linea Guida ENEL per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"

Con riferimento alla linea guida ENEL “Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche” la cabina secondaria determina ai sensi del citato D.M. del 29/05/2008 una fascia di 2,00 metri.

CABINA ELETTRICA SECONDARIA	
<b>Tipologia</b>	Cabina elettrica di consegna
<b>Dimensioni</b>	6.72x2.50x2.70 m
<b>Locali</b>	Locale MT – Locale misura
<b>Caratteristiche</b>	Prefabbricato in cemento armato vibrato



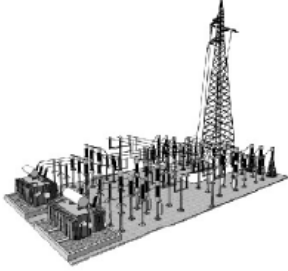
Estratto dalla Linea Guida ENEL per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 “Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine

La cabina secondaria è situata immediatamente all'esterno dell'area recintata del campo fotovoltaico, quindi in un'area adibita ad attività agricola priva di fabbricati circostanti.

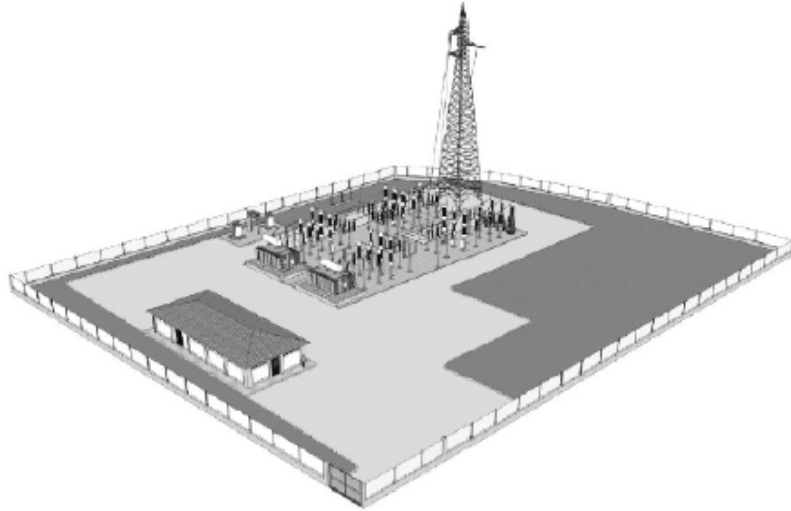
### 3.8. Stazione Elettrica Utente

La Soluzione Tecnica Minima Generale elaborata dal gestore Terna S.p.a. prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV con la sezione a 36 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) a 220/36 kV della RTN, da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 220 kV "Fulgatore - Partanna"

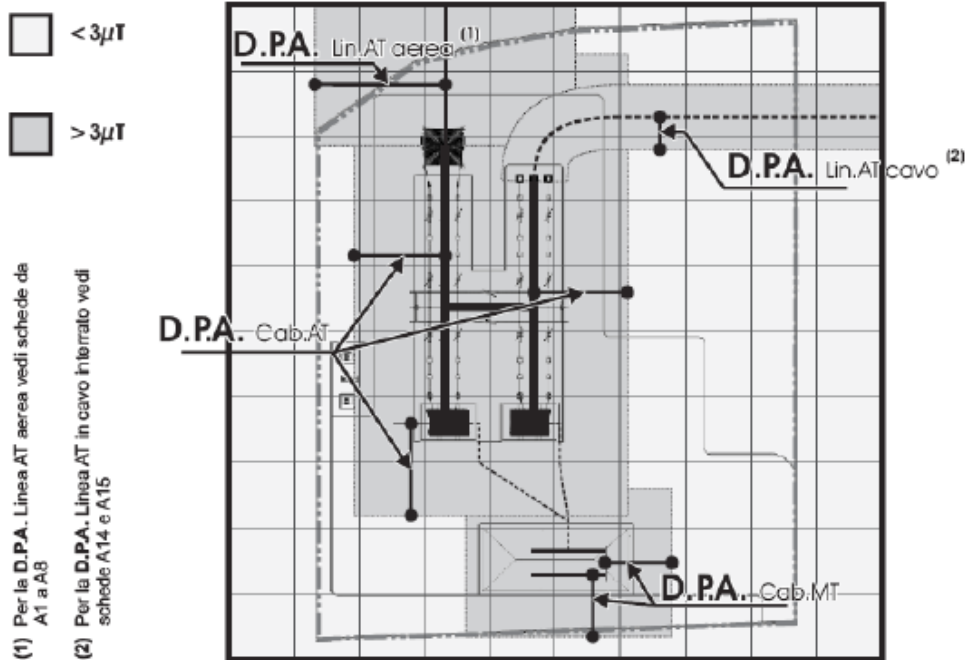
Con riferimento alla valutazione dei campi elettromagnetici generati dalla SSEU 20/150 kV, è possibile calcolare le DPA come previsto dalle "Linee Guida per l'applicazione del 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08".

<b>CABINA PRIMARIA ISOLATA IN ARIA (132/150kV - 15/20kV) Trasformatori 63MVA</b>  <b><u>Scheda A16</u></b>	Distanza tra le fasi AT = <b>2.20</b> m		870	14	A16
	Distanza tra le fasi MT = <b>0.37</b> m		2332	7	

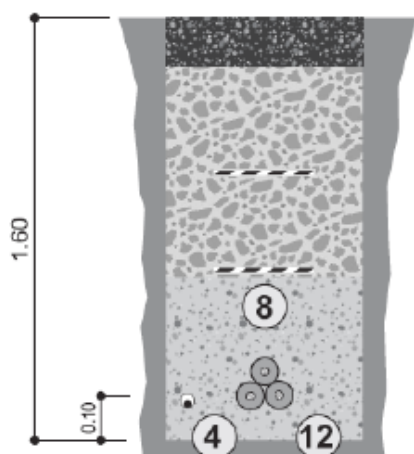
A16 - Cabina primaria isolata in aria (132/150-15/20 kV)



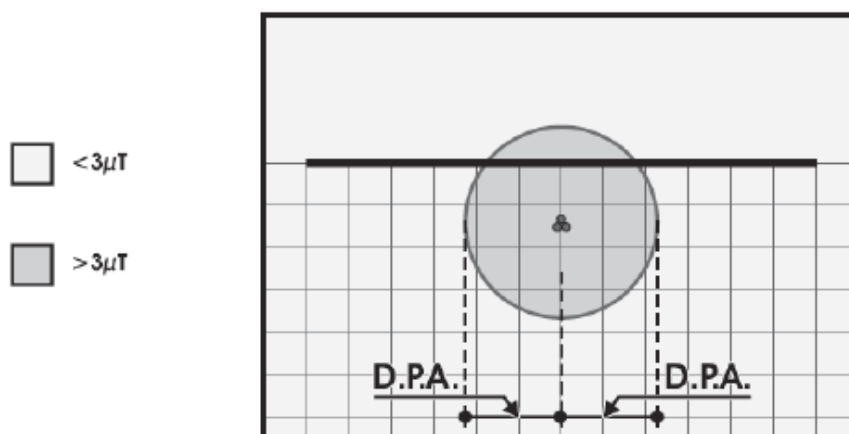
RAPPRESENTAZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO E DELLA D.P.A.



Tipologia trasformatore [MVA]	CABINA PRIMARIA						Riferimento
	D.P.A. Cab. da centro sbarre AT	Distanza tra le fasi AT	Corrente	D.P.A. Cab. da centro sbarre MT	Distanza tra le fasi MT	Corrente	
	m	m	A	m	m	A	
63	14	2.20	870	7	0.38	2332	A16



RAPPRESENTAZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO E DELLA D.P.A.



CONDUTTORI IN ALLUMINIO-ACCIAIO				
Diametro Esterno [mm]	Sezione Totale [mm <sup>2</sup> ]	CEI - 11-60 Portata [A]		
		Corrente A	D.P.A. m	Riferimento
108	1600	1110	3.10	A15

#### 4. Conclusioni

Scopo del presente documento è stata la verifica del rispetto dei requisiti normativi in merito alla tutela da inquinamento elettromagnetico.

Dopo aver fornito i principali riferimenti normativi, per ognuno dei principali componenti in grado di generare campi elettromagnetici sono state determinate, le distanze minime di sicurezza, verificando il rispetto delle distanze dai luoghi tutelati.

Da quanto sopra esposto, si può dunque concludere che è garantita la piena compatibilità con i limiti imposti dalla legge e che pertanto risulta essere trascurabile o nullo l'impatto del campo elettromagnetico generato dalla realizzazione delle opere elettriche connesse al parco fotovoltaico in progetto.